



# Ragioneria

CLEM – I canale  
a.a. 2016/2017

## **LA VALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI**

Prof. Francesco Ranalli

## ***Art. 2426 c.c.: le immobilizzazioni***

---

Le immobilizzazioni sono iscritte nell' aggregato B di S.P. e sono distinte in tre gruppi:

- I) Immobilizzazioni immateriali;
  - II) Immobilizzazioni materiali;
  - III) Immobilizzazioni finanziarie.
- } immobilizzazioni tecniche

Immobilizzazioni immateriali	Beni immateriali (brevetti, diritti vari, ecc.)	→	Punti 1, 2 e 3
	Oneri pluriennali	→	Punti 1, 2, 3 e 5
	Avviamento	→	Punti 1, 2, 3 e 6

### **DEFINIZIONE**

Ai sensi dell' articolo 2424 *bis* del codice civile, si considerano immobilizzazioni i beni destinati durevolmente all' attività aziendale (criterio della destinazione).

# Immobilizzazioni materiali: rappresentazione in bilancio

## **Stato Patrimoniale**

### *B) II Immobilizzazioni materiali*

- 1) terreni e fabbricati
- 2) impianti e macchinari
- 3) attrezzature industriali e commerciali
- 4) altri beni
- 5) immobilizzazioni in corso ed acconti

## **Conto Economico**

### **A) Valore della produzione**

- 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

### **B) Costi della produzione**

- 10) ammortamenti e svalutazioni
  - b) ammort. immob. materiali
  - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni

~~E 20) Proventi straordinari~~

~~E 21) Oneri straordinari~~

A 5) Altri ricavi e proventi

B 14) Oneri diversi di gestione

# Immobilizzazioni immateriali: rappresentazione in bilancio

## Stato Patrimoniale

### *B) I Immobilizzazioni Immateriali*

- 1) costi di impianto e di  
ampliamento
- 2) di sviluppo
- 3) diritti di brevetto industriale e  
diritti di utilizzazione delle  
opere dell'ingegno
- 4) concessioni, licenze, marchi e  
diritti simili
- 5) avviamento
- 6) immobilizzazioni in corso e  
acconti
- 7) altre

## Conto Economico

### **A) Valore della produzione**

- 4) incrementi di immobilizzazioni  
per lavori interni

### **B) Costi della produzione**

- 10) ammortamenti e svalutazioni
  - a) ammort. immob. immateriali
  - c) altre svalutazioni delle  
immobilizzazioni

~~E 20) Proventi straordinari~~

~~E 21) Oneri straordinari~~

*A 5) Altri ricavi e proventi*

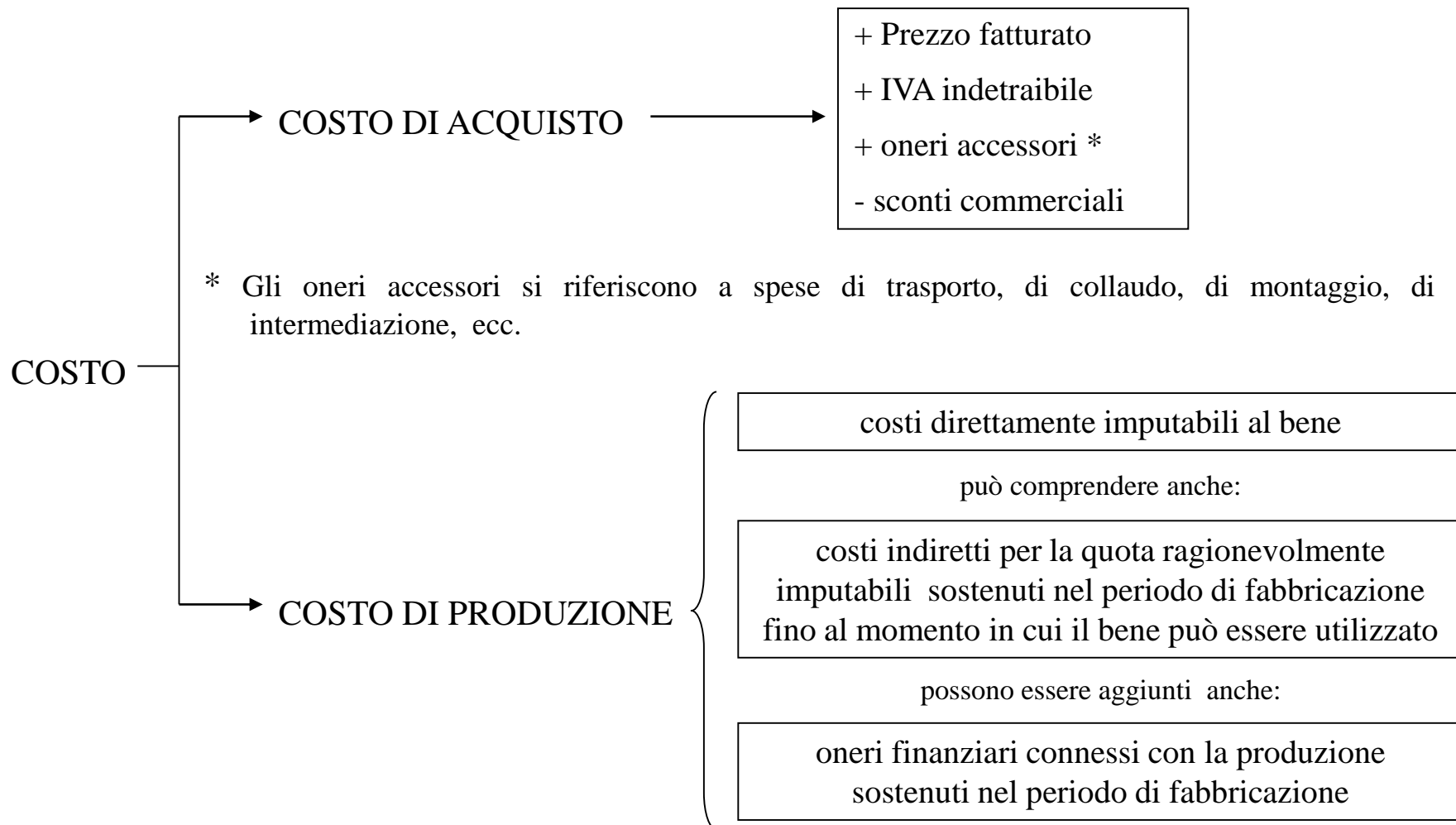
*B 14) Oneri diversi di gestione*

# Valutazioni (art. 2426c.c.)

(1) le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi;

Costi diretti: costi direttamente imputabili ai vari oggetti di costo, mediante quantificazione e misurazione obiettiva.

Costi indiretti: costi imputabili ai vari oggetti di costo solo mediante il ricorso a stime, previsioni, congetture, ipotesi soggettive.



L'espressione "può comprendere" non indica libero arbitrio offerto al redattore del bilancio: la scelta deve essere finalizzata a garantire la "rappresentazione veritiera e corretta" della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

<b>Costi diretti:</b>	
<b>materie prime</b>	100
<b>Lavoro</b>	50
<b>Servizi</b>	40
<b>totale</b>	190
<b>Costi indiretti:</b>	
<b>Lavoro</b>	20
<b>servizi</b>	15
<b>ammortamenti</b>	60
<b>Interessi passivi capit.</b>	10
<b>Costo produzione</b>	300
<b>Margine di profitto</b>	50
<b>Prezzo di vendita</b>	350

---

Impianti in costruzione a Costi capitalizzati  
per lavori interni

---



---

Impianti a Impianti in  
Costruzione

---

## Valutazioni (art. 2426c.c.)

(2) Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione;



### Sistematicamente

Le immobilizzazioni devono essere ammortizzate in base a un piano di ammortamento prestabilito al momento di entrata in funzione del bene. Nel momento in cui un' immobilizzazione entra a far parte delle attività aziendali è necessario definirne i criteri di ammortamento.

Il piano di ammortamento definisce le modalità tramite le quali il costo ammortizzabile viene ripartito nel periodo di vita utile dell' immobilizzazione.

Il piano di ammortamento può essere:

- a quote costanti;
- a quote decrescenti (o crescenti);
- a quote variabili (ad es. in base ai volumi di produzione).

Il codice non indica una preferenza, ma solo l'esigenza di stabilire a priori il criterio da applicare, senza possibilità di scegliere di esercizio in esercizio.

### In ogni esercizio

L' espressione ribadisce il concetto precedente. L' ammortamento deve essere effettuato sistematicamente in ogni esercizio, a prescindere dai risultati economici dell' azienda (sia che l' azienda rilevi un utile, sia che l' azienda rilevi una perdita).

L' ammortamento contabile è un procedimento di ripartizione di un costo pluriennale piuttosto che un processo di valutazione.

Nella predisposizione del piano di ammortamento  
di un' immobilizzazione,  
è necessario conoscere i seguenti elementi:

- **il valore originario della immobilizzazione;**
- **il valore residuo dell'immobilizzazione al termine della sua vita utile;**
- **il valore da ammortizzare (pari alla differenza tra i primi due);**
- **la durata della vita utile;**
- **il metodo di ripartizione.**

## Esempio

Valore originario = € 2.550

Valore residuo finale = € 50

Valore da ammortizzare = Valore originario – Valore residuo finale = 2.550 – 50 = 2.500

Vita utile = 5 anni

Piano a quote costanti

$$q = \frac{Vo - Vn}{n} = \frac{2.550 - 50}{5} = 500$$

<b>Piano a quote costanti</b>	<b>Anno 1</b>	<b>Anno 2</b>	<b>Anno 3</b>	<b>Anno 4</b>	<b>Anno 5</b>
Valore originario	2.550	2.550	2.550	2.550	2.550
Quota di ammortamento	500	500	500	500	500
Fondo ammortamento	500	1.000	1.500	2.000	2.500
Valore contabile netto	2.050	1.550	1.050	550	50

### Piano a quote decrescenti (o crescenti)

Si determina dapprima un coefficiente  $K$  che successivamente si moltiplica per il numero degli anni di ammortamento in modo crescente o decrescente

$$K = \frac{V_o - V_n}{1 + 2 + \dots + n} = \frac{2.550 - 50}{1 + 2 + 3 + 4 + 5} = \frac{2.500}{15} = 167$$

Piano a quote decrescenti:

$$q_1 = 167 \times 5 = 833$$

$$q_2 = 167 \times 4 = 667$$

$$q_3 = 167 \times 3 = 500$$

$$q_4 = 167 \times 2 = 333$$

$$q_5 = 167 \times 1 = 167$$

Piano a quote crescenti:

$$q_1 = 167 \times 1 = 167$$

$$q_2 = 167 \times 2 = 333$$

$$q_3 = 167 \times 3 = 500$$

$$q_4 = 167 \times 4 = 667$$

$$q_5 = 167 \times 5 = 833$$

<b>Piano a quote decrescenti</b>	<b>Anno 1</b>	<b>Anno 2</b>	<b>Anno 3</b>	<b>Anno 4</b>	<b>Anno 5</b>
Valore originario	2.550	2.550	2.550	2.550	2.550
Quota di ammortamento	833	667	500	333	167
Fondo ammortamento	833	1.500	2.000	2.333	2.500
Valore contabile netto	1.717	1.050	550	217	50

<b>Piano a quote crescenti</b>	<b>Anno 1</b>	<b>Anno 2</b>	<b>Anno 3</b>	<b>Anno 4</b>	<b>Anno 5</b>
Valore originario	2.550	2.550	2.550	2.550	2.550
Quota di ammortamento	167	333	500	667	833
Fondo ammortamento	167	500	1.000	1.667	2.500
Valore contabile netto	2.383	2.050	1.550	833	50

## **Le revisioni del piano di ammortamento:**

Esiste la possibilità di modificare il piano di ammortamento con riferimento:

- a) alla durata della vita residua;
- b) alla stima del valore residuo finale;
- c) al criterio di ammortamento

Premesso che tutte le modifiche devono essere motivate in nota integrativa, per quelle di cui sub *a)* e *b)* si tratta di “variazioni di stime” che rientrano nel processo tipico e ordinario di valutazione annuale delle immobilizzazioni e che non configurano deroghe al principio della costanza.

Quelle di cui sub *c)*, configurandosi come cambiamenti di “politiche contabili”, obbligano ad attivare la deroga di cui all’ art. 2423 bis c.c. comma 2

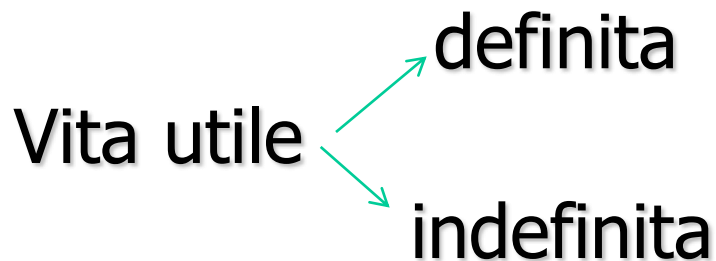
## ... il caso di Ragioneria

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati sulla base del seguente prospetto:

Beni	Anno di acquisto	Costo storico	Fondo amm.to al 31.12.2006	Valore residuo da ammortizzare	Residua possibilità di utilizzo al 31.12.2007
Impianti e Macchinari	2003	152.394.800	22.859.200	129.535.600	8 anni
Sistema hardware	2005	33.912.000	6.782.400	27.129.600	3 anni
Attrezzature	2007	99.157.000	0	99.157.000	5 anni
Mobili e arredi	2004	34.598.620	6.919.600	27.679.020	7 anni
Automezzi aziendali	2005	28.268.360	11.307.600	16.960.760	4 anni
Fabbricati industriali	2001	186.558.000	18.661.120	167.896.880	23 anni

## Valutazioni (art. 2426 c.c.)

(3) l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo i due punti precedenti, deve essere iscritta a tale minor valore; questo non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.





# Manutenzioni e riparazioni

I Costi di “manutenzione” sono quelli sostenuti per mantenere in efficienza le immobilizzazioni materiali onde garantire la loro vita utile prevista, nonché la capacità e la produttività originarie; costi di “riparazione ” sono quelli sostenuti per porre riparo a guasti e rotture.

In pratica, si fa spesso riferimento alla distinzione tra manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria. La prima è quella costituita da spese di natura ricorrente che si sostengono per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc., spese, cioè, che servono a mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento. Le spese di manutenzione ordinaria costituiscono costi dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La manutenzione straordinaria è costituita da costi che comportano un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite e, pertanto, tali costi rientrano tra quelli capitalizzabili.

## *Art. 2426 c.c.: le immobilizzazioni immateriali*

---

Le immobilizzazioni immateriali – aggregato B I dello S.P. – sono contraddistinte dalle seguenti caratteristiche:

- l' assenza di tangibilità;
- il sostenimento preventivo di costi quantificabili nel valore per la loro acquisizione o la loro produzione;
- l' utilità pluriennale.

Immobilizzazioni immateriali	{	Beni immateriali (brevetti, diritti vari, ecc.)	—————>	Punti 1, 2 e 3
		Oneri pluriennali	—————>	Punti 1, 2, 3 e 5
		Avviamento	—————>	Punti 1, 2, 3 e 6

I beni immateriali comprendono diritti di brevetto industriali, diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili.

Sono attività tutelate giuridicamente da diritti e trasferibili a terzi; sono, pertanto, attività del tutto assimilabili ai beni materiali. La disciplina contabile dettata dal legislatore è analoga a quella prevista per le immobilizzazioni materiali (art. 2426 punti 1, 2 e 3) a cui si rinvia.

Gli oneri pluriennali comprendono i costi di impianto, ampliamento e di sviluppo. Sono costi sostenuti dall' impresa e capitalizzati in stato patrimoniale, in quanto ritenuti a utilità pluriennale. Non sono tutelati giuridicamente da diritti e non sono trasferibili a terzi. La maggiore aleatorietà di tali oneri ha portato il legislatore a definire in modo dettagliato il loro trattamento contabile. Alla disciplina dettata dai punti 1, 2 e 3 dell' art. 2426 si aggiunge quanto disposto dal punto 5.

Per le stesse motivazioni (assenza di tutela giuridica e di trasferibilità), il legislatore ha dettato una disciplina specifica per l' avviamento al punto 6 dell' art. 2426, che si aggiunge alle disposizioni dettate dai punti 1, 2 e 3.

## *Immobilizzazioni immateriali: gli oneri pluriennali (art. 2426<sub>5</sub>)*

---

### DEFINIZIONE

- Costi di impianto** ⇒ oneri sostenuti nella fase pre-operativa (spese notarili di costituzione, costi per studi di settore preparatori, per ricerche di mercato, addestramento personale, ecc.).
- Costi di ampliamento** ⇒ oneri sostenuti per l' accrescimento, la ristrutturazione o la riorganizzazione della capacità operativa esistente (costi per l' avvio di una nuova rete commerciale, di un nuovo stabilimento produttivo, oneri per la ristrutturazione dell' attività aziendale, ecc.).
- ~~**Costi di ricerca di base**~~ ⇒ oneri sostenuti per l' insieme di studi, esperimenti, indagini e ricerche che non hanno una finalità definita con precisione, ma che sono da considerarsi di utilità generica per l' impresa.
- ~~**Costi di ricerca applicata**~~ ⇒ oneri sostenuti per studi, esperimenti, indagini e ricerche finalizzati alla realizzazione di uno specifico prodotto o processo produttivo.
- Costi di sviluppo** ⇒ oneri sostenuti per l' applicazione dei risultati ottenuti dalla ricerca.
- ~~**Costi di pubblicità**~~ ⇒ oneri sostenuti per la promozione e la sponsorizzazione di un prodotto aziendale (di carattere eccezionale funzionali al “lancio” di un nuovo prodotto).

## DISCIPLINA CONTABILE

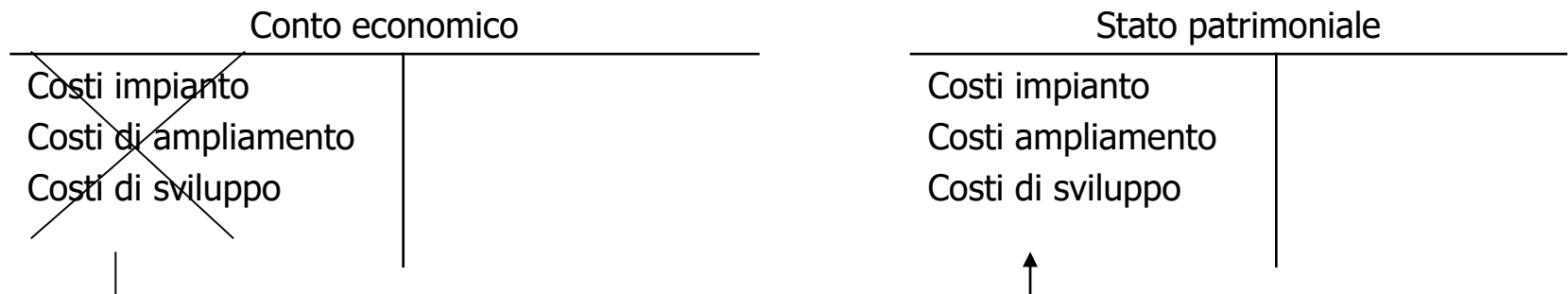
**Art. 2426<sub>5</sub>:** *“i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo aventi utilità pluriennale possono essere iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale. I costi di impianto e ampliamento devono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Fino a che l'ammortamento dei costi di impianto e ampliamento e di sviluppo non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati”.*

### ISCRIZIONE:

Dalla lettura del codice civile, si nota che ai fini della capitalizzazione è necessario la presenza di due condizioni:

- 1) utilità pluriennale: i costi sostenuti devono produrre benefici economici durevoli per l'impresa;
- 2) consenso dell'organo di controllo {  
collegio sindacale per le società non quotate  
società di revisione per le società quotate (D.Lgs. 58/1998)

In presenza delle due condizioni sopra riportate, è possibile iscrivere gli oneri in esame come attività di Stato patrimoniale anziché come costi di esercizio:



# **L'AVVIAMENTO**

L'avviamento

è pari alla differenza tra il prezzo complessivo pagato per l'acquisizione dell'azienda o del ramo d'azienda ed il valore corrente attribuito ai vari elementi patrimoniali attivi e passivi che vengono trasferiti

L'avviamento rappresenta una qualità dell'impresa acquisita.

- non è suscettibile di vita propria indipendente e separatamente dal complesso aziendale;
- non può essere considerato come un bene immateriale a sé stante oggetto di diritti e rapporti autonomi

## L'AVVIAMENTO

**Art. 2426<sub>6</sub>:** *“l'avviamento può essere iscritto nell'attivo con il consenso, ove esistente, del collegio sindacale, se acquisito a titolo oneroso, nei limiti del costo per esso sostenuto. L'ammortamento dell'avviamento è effettuato secondo la sua vita utile; nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, è ammortizzato entro un periodo non superiore a dieci anni. Nella nota integrativa è fornita una spiegazione del periodo di ammortamento dell'avviamento”*

## ISCRIZIONE

L' art. 2426<sub>6</sub> sancisce che l' avviamento può essere iscritto nell' attivo dello stato patrimoniale (cioè, può essere capitalizzato) se esistono tre condizioni:

- ☐ è stato **acquisito a titolo oneroso**;
- ☐ è iscritto nei limiti del **costo sostenuto**;
- ☐ esiste il **consenso dell' organo di controllo**.

Acquisito a titolo oneroso: vuol dire che è avvenuto un trasferimento (cessione, fusione, scissione, ecc.) di azienda o di un ramo aziendale; l' avviamento iscritto in bilancio riguarda una società acquisita e non la società che redige il bilancio.

*Non è mai iscrivibile l' avviamento interno o autogenerato, ma solo quello acquisito e pagato.*

Più ampiamente, l'OIC 24 chiarisce che l'avviamento può essere iscritto tra le immobilizzazioni immateriali in presenza delle seguenti condizioni:

- è acquisito a titolo oneroso;
- ha un valore quantificabile in quanto incluso nel corrispettivo pagato;
- è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscono benefici economici futuri
- è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo



# **L'AMMORTAMENTO DELL'AVVIAMENTO**

L'ammortamento dell'avviamento è effettuato in relazione alla vita utile dello stesso.

La durata di tale vita non può essere modificata negli anni successivi

Per l' OIC 24, ai fini della determinazione della vita utile, devono essere considerate tutte le informazioni utili alla definizione del periodo entro il quale è probabile che si manifesteranno gli effetti economici dell'avviamento.

In proposito possono essere considerati utili punti di riferimento:

- il periodo di godimento dei benefici economici addizionali attesi;
- il periodo di tempo entro il quale l'impresa si attende di recuperare, in termini finanziari e reddituali l'investimento effettuato;
- la media ponderata delle vite utili delle principali attività acquisite con l'operazione di acquisizione.

Nei casi eccezionali in cui non sia possibile determinarne attendibilmente la vita utile, l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore ai dieci anni,

Quando la considerazione dei punti di riferimento indicati dall'OIC determina una stima della vita utile superiore a 10 anni, occorrono fatti e circostanze oggettivi a supporto di tale stima.

In ogni caso la vita utile dell'avviamento  
non può superare  
i 20 anni

Al pari delle altre immobilizzazioni,  
l'ammortamento dell'avviamento deve essere fatto in  
modo sistematico.

Per l'OIC 24, lo stesso può essere fatto a quote  
costanti oppure decrescenti oppure in relazione a  
parametri di natura economica.

Il metodo a quote crescenti è, invece, considerato  
contrario al principio della prudenza

# Immobilizzazioni materiali e immateriali

## **Il confronto con gli IAS/IFRS (1)**

### Differenze nelle modalità di iscrizione:

- negli IAS/IFRS non è prevista l'iscrizione tra le attività patrimoniali dei costi di impianto, di ampliamento, di ricerca e di pubblicità;
- i costi relativi a diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, nonché quelli relativi a concessioni, licenze, marchi e diritti simili, possono essere inseriti nello SP anche secondo gli IAS/IFRS, ma solo se derivano da un'acquisizione esterna;
- tra le immobilizzazioni materiali devono essere comprese anche quelle acquisite attraverso un contratto di locazione finanziaria.

# Immobilizzazioni materiali e immateriali

## **Il confronto con gli IAS/IFRS (2)**

### Differenze nei criteri di valutazione:

- negli IAS/IFRS, sia per le immobilizzazioni immateriali (escluso l'avviamento) che per quelle materiali, in alternativa alla valutazione basata sul costo, è possibile una valutazione al *fair value*, mentre non sono ammesse rivalutazioni monetarie;
  - secondo gli IAS/IFRS i beni a vita utile indefinita non vanno ammortizzati ma devono essere assoggettati almeno annualmente ad una verifica di riduzione del valore (*impairment test*) per stimarne il valore recuperabile;
- se è l'avviamento ad aver subito una svalutazione per effetto di una perdita durevole di valore, gli IAS/IFRS non ammettono un suo successivo recupero.